

«Spese per il tribunale Il Comune batta cassa»

Prima commissione

Secondo il vicesindaco e assessore al Bilancio Sergio Gandi «non si potrebbe pretendere di più da un povero ente locale». Nelle voci del bilancio di previsione 2018-2020, approvato ieri in Prima commissione con il voto contrario dell'opposizione e l'astensione di Sinistra unita per Bergamo, Gandi ci vede solo del buono: «Le tasse non sono state toccate, abbiamo

mantenuto i livelli di investimento come quelli dell'anno scorso, i più alti che si registravano da anni. E non vedo proposte dalle minoranze». È l'ex sindaco Franco Tentorio a ricordare «che il ruolo delle minoranze è soprattutto quello di stimolo e critica. Non può far finta di non sapere, avendolo svolto brillantemente. E poi, quante proposte dell'opposizione sono state prese in considerazione? Poche...».

Le minoranze passano ai contenuti. L'ex sindaco Tentorio e Alberto Ribolla (Lega Nord) chiedono alla Giunta di muovere un'azione (in parte annunciata dallo stesso Gandi durante la visita del ministro della Giustizia Orlando) «per ottenere i 5,7 milioni di euro spesi in questi anni per il Tribunale, spese che non competono al Comune di Bergamo – chiosa Ribolla –. Ci viene dato il 31% in 30 anni e non possiamo essere

soddisfatti. Qualsiasi azione intraprenderà il Comune per recuperare queste somme ha il nostro appoggio». «Volete fare un decreto ingiuntivo? Fatelo, siamo creditori di 5 milioni di euro» sintetizza Tentorio. Che passa ad un altro argomento, «l'ufficio di progettazione europea, che si sta rivelando un bluff. Il sindaco in campagna elettorale ha promesso di individuare lì le risorse, ma le previsioni sono di 0 euro per il 2018 e di 9 mila euro per il 2019». Si tocca il tasto Irpef, su cui la Giunta ha prospettato un aumento: «Noto un aumento di circa 3,4 milioni – osserva Ribolla –, auspichiamo che non diventi realtà». «Lavoreremo per non aumentare l'Irpef – ri-

batte l'assessore Gandi –. Ci siamo riusciti nel 2014 nonostante le previsioni, ma è una scommessa». È scontro sulla spesa legata ai Servizi sociali: «Questo bilancio non è rivoluzionario – premette Stefano Benigni, Forza Italia –. Gli investimenti, escludendo gli anni in cui si va alle elezioni, con la Giunta Tentorio, senza grandi regali dal Governo furono di 103 milioni di euro, in tre anni la Giunta Gori è arrivata a 78 milioni. È positivo il dato sui servizi sociali, in costante aumento. Mi chiedo però se il Comune è in grado di supportare la spesa sociale, non vorrei che nel tempo diventasse una forma consolidata di assistenzialismo». «Non aumentare le tasse e mantenere certi servizi è carattere distintivo di questa amministrazione – ribatte Francesca Riccardi, Pd –. Non è una forma di assistenzialismo, ma essere vicini ai cittadini garantendo il loro benessere». Le minoranze polemizzano sui tempi di approvazione del bilancio, entro la fine dell'anno. Un obiettivo di legge raggiunto solo due volte negli ultimi 20 anni: «A fare le cose velocemente si rischia di fare male» rimarca Tentorio. «Questa critica mi fa sorridere, visto che negli anni passati la Lega Nord si lamentava dei ritardi nei tempi di approvazione – ribatte Gandi –. Il lavoro è stato faticoso per tutti, ma è un esempio di virtù il rispetto dei termini di legge».

Di. No.

